

Basta con il consumo di suolo in Puglia

Di [Elsa Sciancalepore](#)

<https://www.vglobale.it/2022/03/05/basta-con-il-consumo-di-suolo-in-puglia/>



Sei associazioni e ordini professionali inviano una lettera alla Regione. Giovanna Amedei, presidente dell'Org: «Quindi da una parte la regione Puglia finanzia progetti per arginare i problemi di dissesto idrogeologico, dall'altra approva di fatto una legge che potrebbe aumentarne il fenomeno. Un atteggiamento non comprensibile in termini economici, territoriali e di salvaguardia di paesaggio e anche di vite umane»

Nei giorni scorsi è stata inviata al presidente della Giunta regionale pugliese, Michele Emiliano, alla presidente del Consiglio regionale pugliese, Loredana Capone, all'assessore della regione Puglia alla Pianificazione, all'Urbanistica e all'Ambiente, Anna Grazia Maraschio e a tutti i componenti del Consiglio regionale della Puglia, un documento sottoscritto, dall'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) Puglia, dall'Ordine dei geologi della Puglia (Org), da Legambiente Puglia, dall'Ordine degli architetti di Brindisi e di Taranto, dal Wwf Salento e dalle sezioni di Canosa, Foggia e Sud Salento di Italia nostra, con cui è stata chiesta la revoca degli artt. 2, 4 e 5 della [Legge regionale 30 novembre 2021, n. 39](#) «Modifiche alla legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 (Tutela ed uso del territorio), disposizioni in materia urbanistica, modifica alla legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), modifica alla legge regionale 6 agosto 2021, n. 25 (Modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 "Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217 delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro e disposizioni varie) e disposizioni in materia derivazione acque sotterranee"», relativamente all'innalzamento dell'indice di fabbricabilità nelle zone agricole da 0,03 mc/mq a 0,1 mc/mq.

La richiesta dei firmatari del documento è stata motivata dalla convinzione che tali provvedimenti potranno produrre effetti negativi rilevanti sul territorio e, in particolare, un maggiore consumo del suolo, un aumento della pressione antropica sull'ambiente, una ulteriore parcellizzazione delle unità produttive e una crescente compromissione del paesaggio. Dai dati che ci vengono forniti annualmente dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) risulta infatti che in Italia si consumano oltre 15 ettari al giorno, alla velocità di 2 mq al secondo, dei quali quasi 2 ettari vengono consumati quotidianamente in Puglia.

Nel documento viene specificato, inoltre, che le disposizioni approvate dal Consiglio regionale pugliese lo scorso novembre possono pregiudicare il processo di pianificazione territoriale

partecipata e consapevole previsto dalla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 «[Norme generali di governo e uso del territorio](#)», gli obiettivi, i criteri e gli orientamenti definiti dal Documento regionale di assetto generale (Drag) per la formazione e il dimensionamento dei Piani urbanistici generali e l'attuazione delle previsioni del Piano paesaggistico territoriale regionale.

E le ragioni di un totale ripensamento delle scelte approvate dalla regione Puglia, che rincara la dose con un ulteriore [emendamento Tutolo](#) con il quale ribadisce che l'ampliamento delle attività produttive, di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica del 7 settembre 2010 n. 160, non è soggetto a limitazioni di superficie coperta e di volume, risultano ancor più importanti in considerazione degli impegni assunti dall'Italia in merito al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Per Giovanna Amedei, presidente dell'Org «la revoca degli artt. 2, 4 e 5 della Legge regionale n. 39/2021 che prevede un innalzamento dell'indice di fabbricabilità nelle zone agricole (da 0,03 mc/mq a 0,1 mc/mq) è un passo da farsi poiché tali articoli se applicati potranno produrre rivelanti effetti negativi sul territorio traducendosi in maggiore antropizzazione, maggiore consumo del suolo e soprattutto maggiore impermeabilizzazione dei terreni. E in un contesto generale con un clima sempre più "tropicale" si potrebbe assistere ad un moltiplicarsi dei fenomeni di dissesto idrogeologico. Quindi da una parte la regione Puglia finanzia progetti per arginare i problemi di dissesto idrogeologico, dall'altra approva di fatto una legge che potrebbe aumentarne il fenomeno. Un atteggiamento non comprensibile in termini economici, territoriali e di salvaguardia di paesaggio e anche di vite umane».

Elsa Sciancalepore